

	quanto azionista di riferimento. Al Consiglio dei Governatori, che si riunisce con cadenza annuale (<i>Annual Meetings</i>), spetta l'assunzione di tutte le decisioni strategiche più importanti. Le attività di gestione sono delegate ai Direttori Esecutivi, che si riuniscono nel Consiglio di Amministrazione (CdA) di 25 membri per vigilare sull'attività ordinaria della Banca. La composizione del CdA è la stessa per le quattro agenzie del Gruppo (IBRD, IDA, IFC e MIGA), salvi i diversi paesi rappresentati. L'ICSID ha invece un separato organo di gestione.
CARICHE ISTITUZIONALI	L'attuale Presidente della Banca Mondiale è l'americano Jim Yong Kim dal 2012. Il mandato è quinquennale e rinnovabile.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 maggio 2013 i funzionari italiani assunti internazionalmente erano 156 (il 3 per cento del totale), di cui 7 in posizione apicale.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	Il Direttore Esecutivo italiano rappresenta una <i>constituency</i> di paesi (Italia, Albania, Grecia, Malta, Portogallo, San Marino e Timor Est). All'Italia spetta sempre la carica di Direttore, al Portogallo quella di Vice Direttore. All'Italia spettano anche tre posizioni di <i>Senior Advisor</i> e una di <i>Advisor</i>.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Sei temi strategici guidano l'azione della Banca: combattere la povertà e favorire la crescita sostenibile nei paesi più bisognosi; sostenere gli stati fragili e in situazione di post-conflitto; trovare soluzioni di sviluppo per i paesi a medio reddito; salvaguardare i beni comuni globali (ambiente, salute, mercati internazionali...); creare partenariati con i paesi del mondo arabo per favorirne la crescita e lo sviluppo; fornire ai PVS conoscenze e formazione in materia di sviluppo.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	<i>Annual Meetings</i>, ottobre 2014, Washington DC, USA. <i>Spring Meetings</i>, aprile 2015, Washington DC, USA.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	IBRD: la quota dell'Italia è pari al 2,54 per cento, con un potere di voto del 2,43 per cento. IFC: la quota dell'Italia è pari al 3,38 per cento, con un potere di voto del 3,23 per cento. MIGA: l'Italia detiene una quota pari al 2,81 per cento, con un potere di voto del 2,38 per cento. IDA: nel negoziato per la XVII ricostituzione delle risorse l'Italia si è impegnata a fornire il 2,14 per cento delle risorse. Il potere di voto italiano è del 2,42 per cento.

Fondo Globale per l'Ambiente

NOME	Global Environment Facility (GEF)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La GEF fu istituita nel 1991 con una risoluzione della Banca Mondiale, come programma pilota triennale per assistere i paesi in via di sviluppo e quelli con economie in transizione nelle attività di protezione dell'ambiente globale, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile. Dopo la fase pilota, la GEF è diventata uno strumento permanente di cooperazione internazionale e il meccanismo finanziario della Convenzione sulla Biodiversità, della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, della Convenzione di Stoccolma sulle Sostanze Inquinanti Organiche Persistenti e della Convenzione sul Mercurio. Inoltre, contribuisce a finanziare la Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione, sostiene l'attuazione del Protocollo di Montreal sulle sostanze che minacciano lo strato di ozono.
SCOPO ISTITUZIONALE	L'idea alla base della creazione della GEF è far finanziare alla comunità internazionale i "costi incrementali" (la differenza di costo tra un progetto con benefici per l'ambiente globale e un progetto alternativo senza questi benefici) dei progetti che abbiano un impatto positivo sull'ambiente globale.
PAESI ADERENTI	La GEF conta 183 paesi membri (di cui 39 donatori).
SEDE E RIFERIMENTI	GEF Secretariat 1818 H Street, NW, Mail Stop P4-400 Washington, DC 20433 USA Tel: (202) 473-0508 Fax: (202) 522-3240/3245 Email: secretariat@thegef.org Website: www.thegef.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	La GEF è un fondo multilaterale, amministrato dalla Banca Mondiale. Organo di governo è il Consiglio che si riunisce due volte l'anno. Esso è composto da 32 Membri (14 Donatori e 18 Beneficiari), che rappresentano i 183 paesi membri. Le decisioni vengono prese per consenso. Nel Consiglio l'Italia è titolare esclusivo di un seggio. L'Assemblea della GEF, a cui partecipano tutti i paesi membri, si incontra ogni quattro anni. È responsabile dell'approvazione degli emendamenti all'accordo istitutivo del Fondo. I progetti GEF sono attualmente realizzati da dodici agenzie (la Banca Mondiale, l'UNDP, l'UNEP, la FAO, l'UNIDO, l'IFAD, la Banca Africana di Sviluppo, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Interamericana di Sviluppo, il WWF-US e il Conservation International).
CARICHE ISTITUZIONALI	Dal 1° agosto 2012 il Presidente e <i>Chief Executive Officer</i> è la giapponese Naoko Ishii (mandato quadriennale).
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La GEF è la maggiore fonte di finanziamenti per la tutela ambientale globale. Finanzia progetti per la salvaguardia dell'ambiente nelle seguenti aree focali: biodiversità, cambiamenti climatici, acque

	internazionali, assottigliamento dello strato d'ozono, sostanze inquinanti organiche persistenti, degrado del suolo. Tramite il Programma per i Piccoli Doni (SGP), creato nel 1992, la GEF assegna doni direttamente alle comunità locali per piccoli progetti che rispondono a sfide locali legate alle aree focali della GEF.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione del Consiglio, 28-30 ottobre 2014, Washington, D.C.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	Nell'ultima ricostituzione delle risorse (GEF 6), l'Italia ha annunciato un contributo di 92 milioni di euro, collocandosi al nono posto tra i donatori.

Banca Interamericana di Sviluppo

NOME	Inter-American Development Bank (IDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	Il Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo è composto da: Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), Società Interamericana di Investimento (IIC), Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF). La IDB è stata istituita nel 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi e rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale. L'Italia è anche azionista della IIC, fondata nel 1983 allo scopo di facilitare il trasferimento di capitali privati e di tecnologia verso l'America Latina e i Caraibi. Inoltre, l'Italia partecipa al MIF, creato nel 1993 per promuovere la crescita del settore privato nella regione latino-americana e caraibica, con doni ed investimenti a favore delle piccole e medie imprese.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il mandato istituzionale della IDB è quello di favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi di operazione. Il nono aumento di capitale individua due macro obiettivi: la riduzione della povertà e dell'ineguaglianza e la promozione di una crescita economica sostenibile.
PAESI ADERENTI	La IDB conta 48 Paesi membri, dei quali 26 sono paesi beneficiari dell'America Latina e dei Caraibi. Paesi regionali beneficiari Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela. Paesi regionali donatori Canada, Usa. Paesi non regionali donatori Austria, Belgio, Cina, Corea, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Israele, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito. La IIC ha 45 Paesi membri dei quali 26 beneficiari. Il MIF ha 39 Donatori, tra cui 26 Paesi beneficiari.
SEDE E RIFERIMENTI	Inter-American Development Bank 1300 New York Avenue, NW Washington, D.C. 20577 USA Tel: +1 202 623-1000 Fax: +1 202 623-3096 Website: www.iadb.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	Il massimo organo decisionale della Banca è il Consiglio dei Governatori che si riunisce una volta l'anno e, generalmente, delega le attività al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori ogni cinque anni, segue quotidianamente gli affari della Banca. È coadiuvato da un Vice Presidente Esecutivo e quattro Vice Presidenti.

CARICHE ISTITUZIONALI	Il Presidente è Luis Alberto Moreno, eletto per la seconda volta, con mandato quinquennale, nel luglio 2010. Attualmente non vi sono limiti sul numero dei mandati del Presidente.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2013 i funzionari italiani assunti internazionalmente erano 35 (l'1,79 per cento del totale), di cui 4 in posizione apicale.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	La <i>constituency</i> della quale fa parte l'Italia comprende anche Belgio, Cina, Germania, Israele, Paesi Bassi e Svizzera. In base agli accordi di <i>constituency</i> , Germania e Italia si alternano ogni tre anni nella nomina del Direttore Esecutivo. Fino al 30 giugno 2016 tale posizione è ricoperta dalla Germania. L'Italia riveste attualmente la posizione di <i>Senior Counselor</i> , che svolge anche funzioni di Vice Direttore in IIC e Rappresentante nel MIF.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La IDB contribuisce ad accelerare i processi di sviluppo economico e sociale dei paesi membri. La strategia istituzionale prevede che la Banca persegua questi obiettivi concentrando i propri interventi nei settori in cui gode di un vantaggio comparativo rispetto alle altre istituzioni multilaterali. Le cinque aree di azione prioritarie sono: sviluppo sociale; modernizzazione dello stato; competitività; cooperazione e integrazione regionale, protezione dell'ambiente.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, 26-29 marzo 2015, Busan (Corea del Sud)
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della Banca Interamericana di Sviluppo con la legge n.191 del 13 aprile 1977. L'Italia detiene una quota azionaria pari all'1,85 per cento nella IDB edel 2,2 per cento nella IIC; il potere di voto nel MIF è del 2 per cento.

Banca Asiatica di Sviluppo

NOME	Asian Development Bank (AsDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La Banca Asiatica di Sviluppo è stata istituita nel 1966, su iniziativa di 22 paesi, i cui rappresentanti si riunirono a Manila alla fine del 1965, per discutere e approvare lo statuto istitutivo della Banca. Nel 1966 si aggiunsero altri nove paesi. Manila, capitale della Repubblica delle Filippine, è stata scelta come sede della Banca.
SCOPO ISTITUZIONALE	Lo scopo della Banca è di aiutare i paesi membri in via di sviluppo a combattere la povertà e migliorare la qualità di vita della popolazione, favorendo la crescita e la cooperazione economica nelle regioni dell'Asia e del Pacifico. A tal fine la Banca: - promuove, nella regione, l'investimento di capitali pubblici e privati; - fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo, dando priorità ai progetti atti a contribuire ad una crescita armonica della regione, prestando particolare cura ai bisogni dei paesi membri meno sviluppati; - presta il suo aiuto nel coordinamento delle politiche e dei piani di sviluppo nell'intento di giungere ad una più razionale utilizzazione delle risorse, di rendere le economie dei paesi sempre più complementari e di favorire un'ordinata espansione del commercio estero e, segnatamente, di quello interregionale; - fornisce assistenza tecnica per la progettazione, il funzionamento e l'esecuzione dei piani e programmi di sviluppo; - coopera con l'ONU, con altre istituzioni internazionali e con organismi nazionali, pubblici o privati, che si occupano di investimenti e assistenza nella regione.
PAESI ADERENTI	Sono azionisti della Banca 67 paesi, di cui 48 regionali. Paesi di operazione Afghanistan, Armenia, Azerbaijan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, Isole Cook, Filippine, Georgia, Isole Figi, India, Indonesia, Kazakistan, Kiribati, Kirghizistan, Laos, Malesia, Maldive, Isole Marshall, Stato Federale di Micronesia, Mongolia, Myanmar, Nauru, Nepal, Pakistan, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Sri Lanka, Tagikistan, Tailandia, Timor Este, Tonga, Turkmenistan, Tuvalu, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam. Altri azionisti Australia, Austria, Belgio, Brunei Daressalam, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Nuova Zelanda, Portogallo, Regno Unito, Singapore, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Taipei, Turchia.
SEDE E RIFERIMENTI	Asian Development Bank 6 ADB Avenue -Mandaluyong City 1550 Manila, Filippine Tel: + 632 632 4444; Fax: + 632 636 2444 Website: www.adb.org

PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro. Si riunisce una volta l'anno. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al Consiglio di Amministrazione, responsabile delle operazioni della Banca. Composto da 12 membri, uno per ogni <i>constituency</i>, il CdA è eletto per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori secondo accordi di rotazione concordati all'interno delle <i>constituency</i>. Il Governatore per l'Italia è il Governatore della Banca d'Italia. Il Presidente della Banca, eletto dal Consiglio dei Governatori, rimane in carica per cinque anni e può essere rieletto. Presiede il CdA ed è responsabile dell'organizzazione del personale della Banca. Nell'ambito del CdA operano sei comitati: l'<i>Audit Committee</i>, il <i>Board Compliance Review Committee</i>, il <i>Budget Review Committee</i>, il <i>Development Effectiveness Committee</i>, l'<i>Ethics Committee</i> e lo <i>Human Resources Committee</i>.
CARICHE ISTITUZIONALI	L'attuale Presidente, il giapponese Takehiko Nakao, è stato eletto ad aprile 2013, con mandato di durata quinquennale.
PERSONALE ITALIANO	Al 31 dicembre 2013 i funzionari italiani assunti internazionalmente erano 19 (l'1,75 per cento del totale), di cui 1 in posizione apicale.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	L'Italia appartiene ad una <i>constituency</i> formata anche da Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera. La posizione di DE spetta, alternativamente, alla Francia e all'Italia per un periodo di tre anni ciascuno. Tale posizione è ricoperta dalla Francia fino al settembre 2014. Belgio, Portogallo, Spagna e Svizzera si alternano nella posizione di Vice Direttore.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La Banca fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo con vari strumenti, tra cui i prestiti, l'assistenza tecnica, le garanzie e gli investimenti azionari. La Banca svolge la sua attività di raccolta sui principali mercati finanziari del mondo attraverso l'emissione d'obbligazioni e/o d'altri simili strumenti finanziari. La Banca offre ai governi dei paesi più poveri doni e prestiti a tassi agevolati attraverso l'Asian Development Fund (AsDF), oltre a servizi d'assistenza tecnica per accelerare il loro processo di sviluppo sociale ed economico. Il Fondo è alimentato periodicamente da contributi dei paesi donatori.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	<i>Mid-term Review</i> AsDF XI. Manila, 12-13 novembre 2014. Riunione annuale, 2-5 maggio 2015, Baku, Azerbaijan.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia detiene una quota azionaria nella Banca pari all'1,81 per cento, con un diritto di voto pari all'1,75 per cento. Nell'ultima ricostituzione di risorse del Fondo (2012), la partecipazione italiana è stata dell'1,6 per cento. Nelle precedenti ricostituzioni, la quota italiana era stata uguale o superiore al 3 per cento.

Banca Africana di Sviluppo

NOME	African Development Bank (AfDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	Il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo, con sede ad Abidjan (Costa d'Avorio), temporaneamente rilocata a Tunisi (Tunisia), è formato dalla Banca Africana di Sviluppo, dal Fondo Africano di Sviluppo e dal Fondo Speciale della Nigeria. La Banca Africana di Sviluppo (AfDB) è stata istituita nel 1964. Al momento della sua creazione gli azionisti erano solo paesi regionali. I paesi non regionali hanno fatto il loro ingresso nell'istituzione nel 1972, partecipando alla creazione del Fondo Africano di Sviluppo (ADF), sportello agevolato concepito allo scopo di soddisfare le esigenze dei paesi più poveri che non possono accedere ai prestiti della Banca.
SCOPO ISTITUZIONALE	Lo scopo della Banca Africana di Sviluppo è promuovere lo sviluppo economico e sociale del continente attraverso la concessione di crediti e di programmi di assistenza tecnica. Particolare attenzione è rivolta ai progetti nazionali e multinazionali che mirano a promuovere l'integrazione regionale, necessaria per consentire alle singole sub-regioni di raggiungere un livello di crescita sostenibile. Il Fondo Africano di Sviluppo è una delle principali fonti di risorse di finanziamento per i paesi più poveri. Le risorse sono utilizzate per finanziare progetti che hanno un impatto diretto sulla riduzione della povertà, in particolare nel settore dei trasporti e delle infrastrutture idriche, in quello sociale e in quello agricolo.
PAESI ADERENTI	Fanno parte del Gruppo della Banca Africana 78 membri, di cui 53 regionali e 25 non regionali. Paesi membri regionali Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroon, Capo Verde, Repubblica Centro Africana, Chad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica. del Congo, Djibouti, Egitto, Guinea Equatoriale, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Guinea, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malati, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe. Paesi membri non regionali Argentina, Arabia Saudita, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Korea, Kuwait, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Usa.
SEDE E RIFERIMENTI	Sede temporanea: 15, Avenue du Ghana, BP 323-1002 Tunis Belvédère, Tunisia Tel: + 216 7110 3900; Fax: + 216 7135 1933 Website: www.afdb.org

PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro (per l'Italia è il Ministro dell'Economia e delle Finanze). Tranne per i casi previsti dallo Statuto, il Consiglio dei Governatori delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione (CdA). Il CdA della Banca, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 20 Direttori, 13 regionali e 7 non regionali. Il CdA del Fondo è composto da 14 membri, di cui 7 regionali e 7 non regionali. Il Presidente, che secondo lo Statuto deve essere cittadino di un paese regionale, viene nominato ogni 5 anni dal Consiglio dei Governatori con la possibilità di essere rieletto solamente per un secondo mandato. Egli presiede i lavori del CdA (della Banca e del Fondo) ed è responsabile della gestione complessiva del Gruppo. L'organigramma prevede sette Vice Presidenze, di cui tre responsabili per le operazioni. A queste si aggiunge un Primo Vice Presidente, con funzioni di <i>Chief Operating Officer</i>, che ha il compito di assicurare la coerenza complessiva e l'allineamento delle risorse rispetto alle priorità strategiche
CARICHE ISTITUZIONALI	Il Presidente in carica è Donald Kaberuka, di nazionalità ruandese, eletto nel luglio 2005, e riconfermato per un secondo mandato in occasione della Riunione assemblea annuale del 2010. Un nuovo Presidente sarà eletto nel maggio 2015.
UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	L'Ufficio del Direttore Esecutivo è composto da rappresentanti di Italia, Regno Unito e Paesi Bassi. L'Italia detiene la posizione di Direttore per 6 anni su 11; per i restanti 5 anni, invece, detiene la posizione di <i>Advisor</i> o <i>Senior Advisor</i> . Dal 1° luglio 2013, per tre anni, la posizione di Direttore Esecutivo è detenuta dal Regno Unito; l'Italia è rappresentata da una <i>senior adviser</i> .
ATTIVITÀ PRINCIPALI	La nuova strategia decennale della Banca (2013-2022) mira a rafforzare la trasformazione strutturale in corso in Africa, prefiggendosi due obiettivi principali: (i) promuovere una crescita inclusiva e (ii) una graduale transizione verso una crescita "verde". Dal punto di vista operativo le aree di intervento saranno cinque: (a) le infrastrutture, (b) il sostegno all'integrazione economica regionale, (c) lo sviluppo del settore privato, (d) il buon governo e (e) lo sviluppo di capacità e tecnologie. Un'attenzione particolare è riservata agli stati fragili, all'agricoltura e all'eguaglianza di genere.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, maggio 2015, Abidjan (Costa d'Avorio).
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia, nella Banca, detiene una quota azionaria pari al 2,44 per cento. Nella tredicesima ricostituzione del Fondo Africano di Sviluppo conclusasi nel 2013, l'Italia ha promesso un contributo di 233 milioni di euro, con un aumento del 6,84 per cento rispetto alla precedente ricostituzione, mantenendo l'ottava posizione fra i maggiori donatori e con una quota pari al 4,63 per cento. L'Italia è corrente nei pagamenti dovuti a Banca e Fondo Africano.

Banca di Sviluppo dei Caraibi

NOME	Caribbean Development Bank (CDB)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La Banca di Sviluppo dei Caraibi è stata istituita con un accordo firmato nell'ottobre del 1969 a Kingston (Giamaica), entrato in vigore nel gennaio del 1970.
SCOPO ISTITUZIONALE	Il mandato della Banca è di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi della regione caraibica, alla promozione della cooperazione e della integrazione economica fra i paesi membri, con particolare riguardo alle necessità dei paesi meno sviluppati della regione. Un'attenzione speciale è rivolta al settore privato, debole soprattutto nelle zone insulari dei Caraibi, e soggetto a shock economici esterni.
PAESI ADERENTI	Fanno parte della CDB 27 paesi membri, dei quali 19 sono paesi beneficiari. In base allo Statuto, i paesi membri regionali devono detenere almeno il 60 per cento del potere di voto della Banca. Paesi regionali beneficiari Anguilla, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Britanniche, Montserrat, St. Kitts e Nevis, Santa Lucia, St. Vincent e Grenadines, Suriname, Trinidad e Tobago. Paesi regionali donatori Colombia, Messico, Venezuela. Paesi non regionali Canada e Regno Unito (paesi membri fondatori), Cina, Germania, Italia.
SEDE E RIFERIMENTI	Caribbean Development Bank P.O. Box 408 Wilkey, St. Michael Barbados Tel: + 246 431-1600; Fax: + 246 228-9670 Website: www.caribank.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori, massimo organo decisionale della Banca, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si esprime sulle politiche operative e istituzionali. Il Consiglio dei Governatori delega gran parte dei suoi poteri al Consiglio di Amministrazione. La Banca è strutturata in sei Dipartimenti (Economia, Progetti, Finanze e Programmazione, Affari Legali, Risorse Umane, Informazione e Tecnologia).
CARICHE ISTITUZIONALI	Dal 1° maggio 2011 il presidente della CDB è William Warren Smith (Giamaica), eletto dai Governatori con un mandato quinquennale. Nel suo lavoro si avvale della collaborazione di due Vice Presidenti, uno per le "operazioni" e l'altro per il "settore finanziario ed i servizi generali".

UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO	Nel Consiglio di Amministrazione della Banca, non residente, l'Italia è rappresentata dal Direttore Esecutivo e dal Vice Direttore Esecutivo.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Dal punto di vista operativo, l'attività della Banca è diretta verso le aree critiche per favorire lo sviluppo nei settori economico, sociale e finanziario. Grande rilevanza viene data ai processi di integrazione regionale. Sui sollecitazione del Consiglio d'Amministrazione, grande attenzione viene rivolta alla qualità delle operazioni e al loro impatto sullo sviluppo. Inoltre la Banca ha posto in essere varie iniziative volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività. Il Fondo Speciale di Sviluppo (SDF), sportello agevolato della Banca, si concentra su un numero limitato di priorità strategiche. Ad ogni ricostituzione delle risorse, i Donatori e la Banca concordano le priorità del Fondo. La strategia operativa dell'SDF-8 è stata sviluppata nell'ambito dell'obiettivo generale della riduzione della povertà e dello sviluppo umano. Si articola in quattro temi principali (crescita inclusiva e sostenibile, sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici, <i>Citizen Security</i> e cooperazione e integrazione regionale) e in due temi trasversali (uguaglianza di genere e sostenibilità dell'ambiente).
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, maggio 2015, St. Kitts e Nevis.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia, entrata a far parte della Banca di Sviluppo dei Caraibi nel 1988, detiene una quota azionaria (azioni ordinarie) pari al 2,40 per cento. Includendo anche le azioni addizionali (senza diritto di voto) sottoscritte dall'Italia in occasione del suo ingresso nella Banca, la quota azionaria italiana corrispondente è pari allo 3,06 per cento. L'Italia ha partecipato alla ottava ricostituzione delle risorse del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF 8) annunciando un contributo di 2,5 milioni di euro. La quota italiana nell'SDF-8 è quindi pari all'1,31 per cento, in diminuzione rispetto alla quota precedente del 2,47 per cento.

Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo

NOME	International Fund for Agricultural Development (IFAD)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	Il Fondo è un'agenzia delle Nazioni Unite, istituita nel 1977 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del settore agricolo – in particolare dei piccoli produttori – nei paesi in via di sviluppo colpiti dalla denutrizione e dalla scarsità di risorse alimentari. L'agricoltura è la principale fonte di sussistenza per le persone povere delle aree rurali, che rappresentano il 70 per cento delle persone più povere del mondo.
SCOPO ISTITUZIONALE	Scopo primario dell'attività dell'IFAD è combattere la denutrizione e la povertà nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate sulla base del principio della sostenibilità.
PAESI ADERENTI	I 173 paesi membri dell'IFAD sono classificati come segue: lista A (24 paesi OCSE), lista B (12 paesi OPEC) e lista C (136 PVS). La Russia, divenuta membro a febbraio 2014, non ha aderito ancora ad una lista. La Lista C è a sua volta suddivisa in: sotto-lista C1 (paesi africani); sotto-lista C2 (paesi europei, asiatici e della zona del Pacifico); sotto-lista C3 (paesi dell'America Latina e dei Caraibi).
SEDE E RIFERIMENTI	International Fund for Agricultural Development Via Paolo di Dono, 44 00142 Roma, Italia Tel: +39 06 54591; Fax: +39 06 5043463 E-mail: ifad@ifad.org Website: www.ifad.org
PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori (<i>Governing Council</i>) è il principale organo del Fondo e gode di tutti i poteri decisionali. È composto da un Governatore per ciascun paese membro e si riunisce una volta all'anno. Il Consiglio di Amministrazione (<i>Executive Board</i>) è il secondo organo decisionale; è composto da 18 Direttori e 18 Vice (<i>Alternate</i>) e viene rinnovato ogni tre anni. Il Consiglio si riunisce tre volte all'anno e ha pieni poteri nel decidere il programma di lavoro, adottare/raccomandare azioni, approvare progetti e programmi. L'approvazione finale riguardo le politiche, il budget e le richieste di adesione spetta al Consiglio dei Governatori.
CARICHE ISTITUZIONALI	L'attuale Presidente, il nigeriano K. Nwanze, è stato rieletto per un secondo mandato di quattro anni alla riunione annuale dei governatori del febbraio 2013. Non potrà essere rinnovato.
UFFICIO DEL DIRETTORE ITALIANO	L'Italia fa parte di una <i>constituency</i> in cui sono presenti anche Austria, Portogallo e Grecia. All'Italia spetta sempre la carica di Direttore Esecutivo, mentre gli altri paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice Direttore. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	L'IFAD fornisce ai paesi beneficiari prestiti a condizioni altamente agevolate e doni. Tuttavia, una quota significativa del costo dei progetti è cofinanziata con risorse provenienti sia dai beneficiari stessi sia da co-finanziatori esterni (multilaterali, bilaterali, ONG). Le principali aree di intervento sono: sviluppo agricolo; gestione delle risorse naturali (irrigazione, allevamento, pesca, ricerca, formazione);

	servizi finanziari rurali; mercati e infrastrutture correlate; sviluppo umano; attività politica e istituzionale; piccole e micro imprese.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Terza riunione IFAD10 <i>replenishment</i> , 7-8 ottobre 2014, Roma Quarta riunione IFAD10 <i>replenishment</i> , 18-19 dicembre 2014, Roma Consiglio dei Governatori, 16-17 febbraio 2015, Roma.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	L'Italia è tra i principali contributori del Fondo. Nell'ultima ricostituzione delle risorse (IFAD 9), si è confermata al secondo posto dopo gli Stati Uniti come in IFAD 8, annunciando un contributo di 83 milioni di dollari (58 milioni di euro), pari al 5,5 per cento sul target stabilito per i contributi dei donatori di 1,5 miliardi.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

NOME	European Bank for Reconstruction and Development (EBRD)
ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI	La EBRD fu costituita nel 1991 su iniziativa dei paesi della Comunità europea con l'obiettivo di "favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa centro-orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato". L'ambito geografico di operatività è stato successivamente allargato alla Mongolia e alla Turchia. Nel 2011 è iniziato il processo di estensione del mandato alla regione del Mediterraneo meridionale e orientale (SEMED).
SCOPO ISTITUZIONALE	La EBRD si contraddistingue per il suo carattere prettamente europeo: la maggioranza delle azioni (circa il 63 per cento) è detenuta dalla UE (rappresentata dalla Commissione), dalla BEI e dai paesi dell'UE. In base al "mandato politico" della Banca, il sostegno al processo di transizione economica non può prescindere dall'esistenza nei paesi d'operazione di regimi democratici, basati sul pluralismo e sul rispetto dei diritti umani. Il sostegno allo sviluppo del settore privato (PMI in particolare) è al centro del mandato della Banca.
PAESI ADERENTI	Gli azionisti della Banca sono 2 organizzazioni internazionali (UE e BEI) e 65 paesi (da ultima la Libia che è diventata membro a maggio 2014). I paesi in cui opera la Banca sono 35, compreso l'Egitto, che ha lo status di potenziale paese di operazione, e Cipro, che è diventato paese temporaneo di operazione a maggio 2014. Paesi di operazione Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Estonia, FYR Macedonia, Georgia, Giordania, Kazakistan, Kirghizistan, Kosovo, Lettonia, Lituania, Marocco, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Tajikistan, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan. Altri azionisti Australia, Austria, Belgio, Canada, , Corea, Danimarca, , Finlandia, Francia, Germania, , Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Libia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Messico, , Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, , UE, BEI.
SEDE E RIFERIMENTI	EBRD One Exchange Square London EC2A 2JN, UK Tel: +44 20 7338 6000; Fax: +44 20 7338 6100 E-mail: ItalyOffice@ebrd.com (ufficio Direttore italiano) Website: www.ebrd.com

PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI ED AMMINISTRATIVI	Il Consiglio dei Governatori (<i>Board of Governors</i>), massimo organo decisionale, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si riunisce in occasione dell'Assemblea annuale. Si esprime sulle politiche operative e istituzionali presentate dal <i>management</i>. Fatta eccezione per i casi previsti dallo Statuto, il Consiglio delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione (<i>Board of Directors</i>), organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 23 Direttori, di cui 8 sono titolari esclusivi di un seggio e 15 rappresentano <i>constituency</i> dei rimanenti membri. Il Presidente della Banca, tradizionalmente europeo, viene nominato dal Consiglio dei Governatori con mandato quadriennale rinnovabile. Presiede i lavori del CdA ed è responsabile della gestione complessiva della Banca. L'istituzione è organizzata in cinque Vice-Presidenze: <i>Banking, Risk, Human Resources & Corporate Service, Finance, Policy</i>
CARICHE ISTITUZIONALI	Da luglio 2012 il Presidente è l'inglese Suma Chakrabarti (mandato quadriennale rinnovabile).
UFFICIO DEL DIRETTORE ITALIANO	L'ufficio del Direttore italiano è composto interamente da personale italiano. Oltre al Direttore sono presenti un Vice Direttore, un <i>Advisor</i> e un Assistente.
ATTIVITÀ PRINCIPALI	Sul piano operativo, la EBRD segue il metodo <i>project-based</i>, fornendo finanziamenti per progetti o investimenti, concedendo prestiti e garanzie ed acquisendo partecipazioni azionarie. Può operare in tutti i settori ad eccezione di: tabacco, super alcolici, armi. La EBRD opera in un'ottica commerciale: i prestiti sono concessi a tassi di interesse di mercato, più un margine che varia in base alla rischiosità del progetto e rimane confidenziale tra il cliente e la Banca. Anche le condizioni di rimborso variano in base alla natura del progetto. La Banca finanzia in genere fino al 35 per cento del costo complessivo del progetto. Il principio generale che governa tutte le operazioni è il <i>sound banking</i>.
PROSSIMI APPUNTAMENTI	Riunione annuale, 14-15 maggio 2015, Tbilisi, Georgia.
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA	Paese membro fondatore della EBRD, l'Italia partecipa al capitale con una quota azionaria pari all'8,52 per cento, uguale a quella detenuta da Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

Riferimenti Normativi

Riferimenti normativi relativi a singoli organismi:

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)

Adesione: legge 23 marzo 1947, n.132.

- I aumento di capitale: legge 26 giugno 1960, n. 618.
- II aumento di capitale: legge 8 marzo 1965, n. 143.
- III aumento di capitale: legge 26 aprile 1974, n. 180.
- IV aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- V aumento di capitale: legge 4 dicembre 1981, n. 719.
- VI aumento di capitale: legge 18 aprile 1984, n. 87.
- VII aumento di capitale: legge 2 giugno 1988, n. 204.
- VIII aumento di capitale: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX aumento di capitale: legge 7 giugno 1990, n. 143.
- X aumento di capitale: legge 17 dicembre 2012, n. 221.

International Development Association (IDA)

Adesione: legge 12 agosto 1962, n. 1478.

- I ricostituzione: legge 5 aprile 1966, n. 182.
- II ricostituzione: legge 18 dicembre 1970, n. 1060.
- III ricostituzione: legge 26 aprile 1974, n. 181.
- IV ricostituzione: legge 6 giugno 1977, n. 277.
- V ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- VI ricostituzione: legge 4 novembre 1981, n. 629.
Contributo allo Special Fund: legge 18 luglio 1984, n. 369.
- VII ricostituzione: legge 26 aprile 1986, n. 153.
- VIII ricostituzione: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX ricostituzione: legge 31 gennaio 1992, n. 155.
- X ricostituzione I e II rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.
- X ricostituzione - saldo: legge 18 maggio 1998 , n.160 (art. 1).
Interim Trust Fund: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 1).
- XI ricostituzione: legge 22 febbraio 1999, n. 38.
- XII ricostituzione: legge 17 febbraio 2001, n. 23 (art. 1).